

CORONAVIRUS

PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

LATINA CONTAGIATI

113

40 IN ISOLAMENTO DOMICILIARE
11 IN ISOLAMENTO PRESSO OSP. SPALLANZANI DI ROMA
3 TERAPIA INTENSIVA OSP. GORETTI
20 PRESSO MALATTIE INFETTIVE OSP. GORETTI
18 PRESSO ALTRI REPARTI OSPEDALE GORETTI E DONO SVIZZERO
3 PRESSO ALTRI OSP. LAZIO
12 GUARITI
6 DECESSI

FROSINONE CONTAGIATI

94

48 LE PERSONE USCITE DALLA SORVEGLIANZA DOMICILIARE
6 DECESSI

Medici senza tutele, esposto del sindacato

Il fatto Lo SMI si rivolge alla Procura della Repubblica di Roma: «Vanno accertate eventuali responsabilità per le diverse criticità»

ALLO SCOPERTO

Dopo le richieste e gli appelli caduti nel vuoto si è passati all'esposto. Il Sindacato Medici Italiani lo ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma per accertare eventuali profili di responsabilità penale per la mancanza di misure di contrasto dell'epidemia di Coronavirus. A scendere nel dettaglio dell'azione legale a difesa dei medici e dei pazienti è il segretario generale dello SMI Pina Onotri: «L'esposto elenca tutte le criticità finora riscontrate in questa fase - spiega - che stanno mettendo in difficoltà medici e pazienti a partire dal fatto che le aziende sanitarie di tutte le regioni non siano in grado di garantire, anche per il tramite di dispositivi di protezione individuali, gli operatori sanitari. Il medico e gli operatori sanitari in contatto col Covid-19 dovrebbero essere infatti in possesso di idonei dispositivi, tra cui i filtranti respiratori FFP2 ed FFP3, oltre a guanti e indumenti impermeabili. I medici dovrebbero poter accedere all'esame del tampone naso faringeo in via prioritaria proprio per evitare l'ulteriore possibile diffusione, stante la contagiosità confermata anche dei casi asintomatici (portatori sani). Abbiamo potuto verificare - sottolinea Onotri - quanto sia altrettanto difficile il contatto con il 118 per eccesso di richieste e sovraccarico di lavoro».

Di fatto, avverte lo SMI, i pazienti che necessitano di percorso dedicato sono lasciati a casa con il solo monitoraggio dei medici di medicina generale. «A questo - osserva il segretario generale - va aggiunto la mancanza di chiarezza



Onotri:
«Continua a non essere garantita la sicurezza di operatori e pazienti»

sui criteri di esecuzione dei tamponi per il rilevamento del Covid-19 e la mancanza dei posti letto e dei macchinari per la ventilazione polmonare».

Le criticità riscontrate, per il sindacato dei medici, riguardano l'intero assetto organizzativo a danno del personale medico e degli stessi pazienti «che vengono spesso assistiti in condizioni del tutto inadeguate - aggiunge Onotri - Non sono ottemperate le norme sulla sicurezza sul lavoro previste dal decreto legislativo numero 81 del 2008. Riteniamo che le misure idonee a tutelare compiutamente la salute e l'integrità degli operatori sanitari siano rimaste del tutto disattese, arrecando gravissimi danni a tutto il personale sanitario che si trova costretto a lavorare in condizioni del tutto inadeguate e quindi pericolose per la propria incolumità e per quella dei pazienti». ●A.M.

Operatori sanitari al lavoro e, sotto, Pina Onotri, segretario generale del Sindacato Medici Italiani



Fazzone: «Serve uno screening di massa in regione»

Il coordinatore di Forza Italia chiede più tamponi possibili per scovare gli asintomatici

L'INTERVENTO

«Non possiamo restare inerti davanti all'aumento di contagi da Covid-19 nella nostra regione. Sono per una svolta rapida che si traduca in uno screening di massa». A parlare è il coordinatore regionale di Forza Italia, il senatore Claudio Fazzone, che ha scritto ieri una lettera al ministro della Salute Roberto Speranza, al suo collega degli Affari Regionali, Francesco Boccia, al governatore

del Lazio Nicola Zingaretti e al vicepresidente della giunta Daniele Leodori, «per sollecitare l'esecuzione di più tamponi possibili sul territorio così da scovare i positivi al coronavirus, asintomatici in primis - spiega Fazzone -. Sposo in pieno la politica dei tamponi a tappeto, portata avanti dal presidente del Veneto Luca Zaia e che sta facendo proseliti anche in altre realtà del centro-nord Italia. E' necessario per identificare sostanzialmente i positivi asintomatici, perché sono la vera minaccia. Perché il positivo asintomatico va in giro, fa vita sociale, va al lavoro, al supermercato e in farmacia, e porta in giro il virus».

Per Fazzone sarebbe un'iniziativa



Il senatore Claudio Fazzone

di buon senso e confortata dalla scienza. «Secondo uno studio sugli abitanti di Vò Euganeo, il primo Comune d'Italia ad essere infettato ed oggi diventato il più sano - osserva - la grande maggioranza delle persone colpite da Covid-19, tra il 50 e il 75%, è completamente asintomatica ma rappresenta una formidabile fonte di contagio. E' perciò assolutamente urgente riuscire a scovare le persone asintomatiche. Relativamente al Lazio, prendendo l'esempio del Comune di Fondi, etichettato come cluster dall'Asl di Latina e dove si è registrato il più alto numero di casi positivi (Roma a parte), si potrebbe intervenire effettuando tamponi

a tutti i cittadini, scovando gli asintomatici. Questo screening di massa, ovviamente, non varrebbe solo per Fondi ma per tutti i Comuni con cluster di contagio. Mi auguro naturalmente che Fondi possa essere il primo centro nel Lazio dove sperimentare lo screening e spero che si faccia al più presto per limitare il numero dei contagi. Ad oggi sono 40 i casi positivi nel centro pontino e, stando ai calcoli degli esperti, in giro potrebbero esserci circa 350 asintomatici. Si deve intervenire subito per evitare il peggio - conclude Fazzone -. Tutta la cittadinanza di Fondi credo possa dare il suo grande contributo a questa operazione». ●